

Corsi Le nuove frontiere dell'e-learning consentono anche alle figure apicali di utilizzare Internet per una formazione qualificata

Manager Il master? Ora si fa a in Rete, nell'aula 4.0

Nuove piattaforme ad hoc per il dibattito e lo scambio: quasi come «dal vivo»
Dal Politecnico di Milano a Bocconi, Luiss e Cattolica, ecco i nuovi prodotti

DI LUISA ADANI

Fino a oggi i corsi a distanza per manager sono stati considerati un sottoprodotto rispetto ai classici master in aula. Utili per chi viveva lontano dai luoghi in cui si erogava la formazione oppure per chi aveva una vita professionale dagli orari ballerini, ma certamente meno efficaci e d'immagine rispetto a quelli «dal vivo». Le cose però sono cambiate e di molto fino a portare i corsi a distanza a essere la punta di diamante della formazione manageriale sia se erogati parzialmente o completamente a distanza. «Master e seminari online sono l'eccellenza della formazione manageriale — dice Mauro Meda, segretario generale di Asfor, l'Associazione italiana per la formazione manageriale —. La nuova generazione di elearning grazie alle piattaforme ad hoc consente di realizzare aule virtuali e momenti di scambio reale molto più intensi

Gli atenei italiani sono apprezzati anche per proposte meno personalizzate

ed efficaci fra docenti e alunni. Ed è proprio di condivisione e di dibattito ciò di cui ha bisogno il manager d'oggi, più che della semplice acquisizione di saperi tecnici».



Asfor Mauro Meda, segretario generale

Le nuove aule, che potremmo definire 4.0 riferendoci alla rivoluzione industriale in cui tutto è automatizzato e interconnesso, si rivelano fonte importante di apprendimento e di confronto ma solo a tre condizioni, sostiene Meda. Eccole: il docente non deve fare il classico oratore a una via, il tutor d'aula svolge a pieno il suo ruolo di stimolatore di discussione, sono previsti anche degli incontri «reali» oltre alla piattaforma con la funzionalità e l'elasticità necessarie.

Pioniere in questa logica è il Mip, la graduate school of business del Politecnico di Milano che — come ci racconta il direttore Corporate education, Davide Chiaroni — da qualche anno sta convertendo l'offerta formativa tradizionale in smart learning, cioè in qualcosa che va oltre il digitale e riguarda la struttura stessa della

piattaforma utilizzata. Questa deve infatti permettere tre funzionalità: l'erogazione di una formazione digitale asincrona grazie a clip e altro materiale digitale per trasferire le basi della formazione; una modalità sincrona in modo da costituire aule virtuali che simulino realmente quanto succede in aula (sessioni plenarie e divisioni in sottogruppi ai cui lavori il docente può inserirsi in qualsiasi momento come farebbe in una aula tradizionale aprendo la porta delle alette); l'interazione con i social per lo scambio di sollecitazioni e materiali.

Il cambiamento

Si tratta di una rivoluzione importante nella didattica e nella fruizione che sembra piacere alle persone e alle stesse aziende che si rivolgono sempre più al Mip per consulenza e progettazione di corsi in smart learning. E' il caso per esempio di Pirelli, Axa, Vodafone e Unicredit. Ma c'è di più: tutti i corsi del catalogo (112 titoli di percorsi di 2 giornate complessive) sono stati riprogettati in modo da renderli fruibili anche in streaming con il corollario di chat, social e del coordinamento dell'aula da parte dei tutor. Un riconoscimento autorevole per l'impegno viene da Amba, Association of Mba che ha considerato il Master Flex Emba della School of Management del Politecnico di Milano come uno dei sei più innovativi al mondo.

Buone nuove anche dalla Sda Bocconi che però non prevede master e percorsi lunghi completamente a distanza ad eccezione di quelli tramite le più classiche piattaforme Moocs, di cui parleremo tra poco. E' però appena partito il nuovo Executive Mba Weekend che prevede varie sessioni in distance learning e il Global Executive Mba che in due anni offre 61 giornate d'aula alternate a 150 sessioni in distance learning. Programmi ma solo parzialmente online per manager anche in Altis, l'Alta scuola impresa e società dell'Università Cattolica di Milano. Si tratta dell'Executive master in Social entrepreneurship rivolto al mondo del non profit, delle coope-

ative, delle associazioni e delle Ong oltre che dell'executive master in Sviluppo strategico delle piccole e medie imprese

Il caso

A proposito di formazione a distanza è necessario ricordare il grande sviluppo negli ultimi anni delle piattaforme Moocs (Massive open online courses) che, salvo poche eccezioni, offrono percorsi di elearning sostanzialmente tradizionali, indirizzati a un elevato numero di utenti, meno articolati e con meno funzionalità rispetto alle nuove aule 4.0.

Sono prodotti vari e articolati, spesso di ottima qualità contenutistica, erogati anche da prestigiose università e enti in tutto il mondo e che offrono anche il vantaggio di essere generalmente gratuiti e di offrire comunque una certificazione di presenza.

Alcuni fra i riferimenti più interessanti: Coursera (coursera.org) in seno alla Stanford University che ormai raccoglie corsi di altre importanti atenei, come quelli della Bocconi e de La Sapienza di Roma, iversity (iversity.org) la start up su cui si poggia anche la Luiss di Roma, Edx (edx.org) la piattaforma tecnologica del Mit di Boston e dell'università di Harvard a cui fa riferimento anche il Politecnico di Milano.

Infine molto interessanti e specializzate soprattutto nel mondo della programmazione software: Codecademy (codecademy.com), Udacity (udacity.com), Lynda (lynda.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PREFERENZE

Le metodologie di apprendimento utilizzate dalle aziende

s.l.

